Aa. Vv., *La théorie littéraire des mondes possibles*, sous la direction de Françoise Lavocat

Francesca Forcolin

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5820>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5820

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2011

Paginazione: 479

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Francesca Forcolin, «Aa. vv., *La théorie littéraire des mondes possibles*, sous la direction de Françoise Lavocat», *Studi Francesi* [Online], 164 (LV | II) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5820> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5820>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., *La théorie littéraire des mondes possibles*, sous la direction de Françoise Lavocat

Francesca Forcolin

NOTIZIA

AA. VV., *La théorie littéraire des mondes possibles*, sous la direction de Françoise LAVOCAT, Cnrs éditions, Paris, 2010, 324 pp.

- 1 Si dice che la Storia non si fa con i 'se' e con i 'ma'. Ma cosa succederebbe se ci immaginassimo un mondo differente da quello reale? Una guerra non scoppiata, una catastrofe naturale mai avvenuta? La teoria dei mondi possibili – un mondo *altro*, un doppio, parallelo a quello reale – rientra nell'ambito delle scienze, della logica, fisica e semantica, e in quanto tale lontana, secondo matematici e filosofi, da finalità estetiche: nulla a che vedere, dunque, con gli ambiti letterari e artistici. In contrasto con questa idea, il volume, nato dai seminari tenutisi all'Università Paris-Diderot nel 2005-2006, si presenta come il primo studio in lingua francese sulla teoria dei mondi possibili applicata alla letteratura e alle arti visive, con l'obiettivo di fare un'analisi a 360 gradi, senza restrizioni diacroniche.
- 2 Se fino agli anni '70 la teoria dei mondi possibili era pressoché sconosciuta, con gli studi di Umberto Eco, Thomas Pavel e Jean-Marie Schaeffer – sulle cui orme si situano i contributi del volume – questa teoria inizia ad avere risonanza, senza mai essere analizzata, tuttavia, nell'ambito della storia letteraria. E proprio per far fronte a questa lacuna, vengono qui studiati alcuni dei molteplici romanzi che, dal XVI secolo a oggi, hanno giocato a immaginare un mondo fittizio, simulando e ipotizzando altre realtà: da Cervantes ai racconti *fantasy*, da Rabelais a Perrault, Joyce, Woody Allen, Res-nais, Calvino, con l'intento di fornire una prospettiva storica, sottolineando mutazioni e cambiamenti da un'epoca all'altra. L'applicazione della teoria dei mondi possibili

all'analisi letteraria non si sofferma negli articoli pubblicati a una riflessione monolitica e fine a se stessa: gli approcci sono vari e numerosi, privilegiando talvolta una prospettiva oggettiva, altre volte considerando il mondo fittizio come una proiezione dell'immaginario del lettore, com'è il caso dell'ultima sezione.

- 3 Apre il volume, preceduto dall'«Avant-propos» (pp. 5-11), il contributo dell'organizzatrice della raccolta, Françoise LAVOCAT, che, con *Les genres de la fiction. État des lieux et propositions* (pp. 15-52) inaugura la «Première partie» – «Qu'est-ce qu'un monde possible textuel?». Questa sezione, riproponendosi di definire i “generi della finzione”, comprende altri tre capitoli: *Cosmologie du récit des mondes possibles aux univers parallèles* di Marie-Laure RYAN (pp. 53-82); *Récits contrefactuels du passé*, di Lubomir DOLEZEL (pp. 83-100); *Le monde des théories possibles: observations sur les théories autochtones de la fiction* di Richard SAINT-GELAIS (pp. 101-124).
- 4 La «Deuxième partie», o «Façons de faire des mondes: aperçus historiques», riflette sulla nascita della teoria dei mondi possibili e sulle sue trasformazioni nelle opere dal Rinascimento ai giorni nostri. Anche questa sezione è suddivisa in quattro capitoli: il primo, *Objets fictifs et “êtres de raison”: locataires de mondes à la Renaissance*, di Marie-Luce DEMONET (pp. 127-148); il secondo, *Des espaces imaginaires aux mondes possibles. Syllogismes de la fiction baroque* di Anne DUPRAT (pp. 149-170); il terzo, *Considérations logiques sur de nouveaux styles de fictionalité: les mondes de la fiction au XVII^e siècle*, di Christine NOILLE-CLAUZADE (pp. 171-188); infine, *Des mondes possibles au-delà du principe de vérité* di Ruth RONEN (pp. 189-202).
- 5 Infine, la «Troisième partie», o «Les mondes du texte: effets de lecture», composta da cinque capitoli: il primo, *“Le Total fabuleux”: les mondes possibles au profit du lecteur*, di Marielle MACÉ (pp. 205-222); segue *Les mondes possibles de la philologie classique* di Sophie RABAU (pp. 223-242); il terzo, *Changer le monde: textes possibles, mondes possibles* di Marc ESCOLA (pp. 243-258); il quarto, *Fiction et croyance: les mondes possibles fictionnels comme facteurs de plasticité des croyances* di Philippe MONNERET (pp. 259-292); l'ultimo, *L'usage des mondes* di Alexandre GEFEN (pp. 293-306).
- 6 Chiude la rassegna l'articolo di Thomas PAVEL, *Univers de fiction: un parcours personnel* (pp. 307-314) e un'ampia rassegna bibliografica (*Bibliographie*, pp. 315-324).